

Nella prima tavola rotonda si è parlato dei **nuovi scenari del settore**, con un focus sulla **geopolitica, l'energia e l'ambiente**. Il presidente della Acciaierie d'Italia, **Franco Bernabè**, ha parlato del piano dell'Unione europea per abbandonare le fonti fossili entro il 2035. *"Un progetto ingenuo perché con i nostri tempi ci vorrebbero circa cinque secoli"*. La riduzione delle emissioni di Co2, ha spiegato Bernabè, è un obiettivo sicuramente condivisibile, ma non si può pensare di farlo senza un **periodo di transizione** nel quale le fonti fossili, o almeno alcune di queste, continuano ad essere utilizzate, in particolare il gas. *"Nella transizione energetica si deve cercare un equilibrio che sia sostenibile anche economicamente"*, ha concluso Bernabè. Sono intervenuti sull'argomento anche **Paolo Magri**, vicepresidente Esecutivo ISPI, **Davide Tabarelli**, presidente Nomisma Energia, **Fabrizio Palenzona**, vicepresidente Confcommercio.

La seconda tavola rotonda ha affrontato il tema della **trasformazione delle catene logistiche**. Sono intervenuti: Oliviero Baccelli (Università Bocconi), Antonio Margotti (Direttore generale Oviessa), Giovanni Satta (Università di Genova), Fabrizio Bertacchi (Presidente Servizio trasporti combinati). Entrambe le tavole sono state moderate da **Frediano Finucci**, capo redazione economia-esteri del Tg La7.

L'ultimo panel, moderato da Luigi Merlo, presidente di Federlogistica, ha chiuso i lavori della prima giornata. Al centro del dibattito le **nuove sfide dei porti: digitalizzazione, cybersecurity, cambiamento climatico e regolazione**. Tra gli ospiti **Marcello Minenna**, direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che ha parlato del ruolo centrale della logistica in questi ultimi anni di crisi pandemica, durante i quali *"gli operatori del settore - ha spiegato Minenna - sono stati costretti ad una maggiore collaborazione e cooperazione, soprattutto nel settore delle dogane. Una simile interazione non sarebbe stata possibile anche solo quattro anni fa"*. Le prospettive sono quindi di un maggiore coordinamento logistico a livello nazionale, proseguendo il lavoro come negli ultimi anni. *"Credo sia importante avviare un tavolo tecnico con le nostre controparti più ravvicinate, rispetto all'operatività del settore doganale, per poter identificare insieme una soluzione costruttiva"*.

A seguire **Pasquale Legora**, vicepresidente di Fise-Uniport, che ha chiesto al nuovo governo un approccio più pragmatico per avere *"regole certe, un sistema di regolazione univoco e un tavolo di concertazione"* e di coordinamento nazionale. *"Al momento ci sono troppe sovrapposizioni, bisogna attuare regole di base per dare maggiori certezze agli operatori del settore"*, ha concluso Legora. Si prosegue con **Francesco Parola**, consigliere ART, **Alessandro Santi**, presidente di Federagenti, che riallacciandosi al discorso di Minenna ha chiesto al nuovo governo una maggiore cooperazione per affrontare i problemi e le criticità del futuro, così come è stato durante gli ultimi anni. Santi ha ribadito anche l'esigenza di una regolamentazione che sia *"uno strumento reale sia per superare i rischi del futuro che per cogliere nuove opportunità"*. Chiudono la giornata **Laura Castellani**, direzione Organizzazione e Digital Transformation ADM e **Giuseppe Tomasicchio**, Università del Salento.